



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/1999 - Iscr. ROC n. 1123

n. 9 del 13 giugno 2008

FIGLI DI UN RAGAZZO PADRE?

editoriale del Segretario generale Felice Romano

Siamo uomini (e donne) di Stato: siamo gli uomini e le donne della Polizia di Stato, abbiamo giurato fedeltà al nostro Stato e crediamo fermamente nei suoi valori basilari: quello della libertà, quello della democrazia, quello della fratellanza, cioè della solidarietà tra cittadini e tra lavoratori.

Talmente crediamo in questi valori da aver giurato di essere pronti a sacrificare le nostre vite, se necessario, per difenderli.

Cosa che spesso, sempre più spesso, purtroppo, capita.

Siamo figli di questo Stato, e ne siamo orgogliosi.

Oltre ad un padre dovremmo avere anche una madre: l'Amministrazione dell'interno.

Sarebbe suo compito, come compito di ogni amministrazione dello Stato quello di (lo dice il nome stesso) amministrare al meglio le risorse, motivare gli uomini, premiando i più meritevoli e sapendo stare accanto a tutti nei momenti di difficoltà.

Sarebbe suo compito quello di essere equilibrata ed equidistante rispetto alle parti, ma tenendo ben presente che questa equidistanza non deve mai essere indifferenza, cinismo, poco nobile capacità di defilarsi quando gli uomini (e le donne) della Polizia di Stato hanno più bisogno della sua vicinanza.

E non si tratta di un bisogno morale: si tratta di un bisogno sostanziale, e la capacità di stare vicini ai propri uomini non può essere considerata un'opzione.

Deve essere invece parte fondamentale di un criterio di gestione, parte che oggi noi facciamo difficoltà ad intravedere nell'azione del Dipartimento della pubblica sicurezza.

E succede allora che in una questura come quella di Rovigo quasi un intero ufficio, quello della

Squadra volante, venga indagato a piè pari dalla Procura, senza che nessuno avverta il minimo bisogno di vederci un po' più chiaro, senza che nessuno avverta la necessità di andare oltre gli atti formali e dovuti per esprimere sostegno, vicinanza per l'appunto, comprensione.

Perché quando ventidue colleghi vengono indagati noi, che non conosciamo né i nomi né i fatti, ma conosciamo alla perfezione che cos'è una squadra volante e chi sono gli uomini e le donne della Polizia di Stato, noi sentiamo, come Siulp, la necessità di dire un qualcosa.

Siamo sicuri che alcuni possono aver sbagliato, ma che ventidue persone, ventidue poliziotti non possono essere impazziti improvvisamente e in una volta sola.

E allora vorremmo che lo schema "avviso di garanzia - silenzio totale fino alla fine del processo - abbandono totale del collega condannato o, cosa allucinante, riconosciuto innocente" fosse questa volta rotto.

Noi saremo vicini ai colleghi di Rovigo finché non sarà provata la loro colpevolezza; e siamo sicuri che non possono essere tutti e ventidue colpevoli.

E siamo sicuri che chi ha la responsabilità di dirigere la questura di Rovigo, uomo o donna che sia, ma sicuramente uomo o donna dello Stato e della Polizia di Stato, deve avere un ruolo in questa triste faccenda: quello di essere accanto ai suoi uomini così come una madre nel momento della difficoltà deve essere accanto ai propri figli.

E non può trincerarsi dietro silenzi di prassi: si attenda il responso dell'Autorità giudiziaria e poi con calma chi avrà dimostrato di essere innocente sarà risparmiato e, magari, nel frattempo, si instaura un clima da vera e propria caccia alle streghe.

Non può essere questa la risposta perché questo tipo di risposta mi fa pensare alle tristi parole di quel vescovo del medioevo il quale dopo aver occupato con le sue truppe una città dove convivevano musulmani e cristiani, alla richiesta dei soldati a come fare per distinguere gli uni dagli altri, lui freddamente rispose: "ammazzate tutti, il Signore riconoscerà i suoi".

Ecco, questo bisogna evitare: bisogna evitare di mandare nei guai ventidue colleghi nell'attesa di un giudizio finale che, se tutto va bene, ci sarà reso noto tra quindici o venti anni.

Non è difficile farlo: in altri casi, alcuni molto più gravi e con molti più colleghi coinvolti, l'Amministrazione lo ha già fatto.

Vorremmo che un decimo di quella straordinaria capacità di essere vicini ai colleghi in difficoltà fosse ora dimostrato per i fatti di Rovigo.

Siamo uomini (e donne) di Stato; siamo figli dello Stato, siamo figli dell'Amministrazione.

Avremo forse ancora una volta la dimostrazione, così come quando c'è stata la non gestione delle notizie da parte dell'Amministrazione, che siamo tutti figli di un ragazzo padre?

Stanziamenti per il 2009, coda contrattuale e contratto normativo: lettere al Governo

Con due distinte missive insieme al Cartello sindacale sono stati sollecitati il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro per la funzione pubblica rispettivamente a prevedere idonei stanziamenti per il rinnovo dei contratti del personale dei Comparti sicurezza e difesa, a mente del suo dichiarato impegno di predisporre entro il mese di giugno il piano d'interventi ed i relativi impegni di spesa che riguarderanno la legge finanziaria per il 2009 e di voler al più presto convocare le organizzazioni sindacali per l'apertura del tavolo contrattuale per che consenta l'approvazione della parte normativa per il quadriennio 2006/2009 e per la cosiddetta "coda contrattuale" che permetterà la distribuzione di circa 10 euro pro capite già convenuti per l'estensione ai lavoratori del Comparto dei benefici dell'accordo intervenuto nella primavera scorsa tra Governo e parti sociali per il pubblico impiego nonché la distribuzione delle risorse economiche aggiuntive complessivamente pari a 280 milioni di euro con decorrenza dall'1.1.2008. Il calendario degli incontri, che ha come obiettivo la sottoscrizione del nuovo A.n.q. prima delle ferie estive, prevede altri due incontri la prossima settimana nei giorni di mercoledì 11 e giovedì 12 giugno.

Pensioni: tornare al metodo di calcolo retributivo in attesa previdenza complementare

La questione previdenziale è forse un dei problemi per i quali i colleghi hanno da sempre manifestato particolare attenzione e sensibilità.

Come noto, la normativa previdenziale vigente penalizza i colleghi più giovani ai quali verrà applicato il sistema contributivo, ancor più per la mancata costituzione dei Fondi che avrebbero dovuto integrare il trattamento pensionistico.

Per questa ragione il Siulp ha assunto l'iniziativa politica di sollecitare nuovamente il Ministro dell'interno affinché intraprenda iniziative legislative per la tutela previdenziale degli appartenenti alla Polizia di Stato.

Tuttavia si è deciso, oltre all'iniziativa politica, di avviare anche la tutela giurisdizionale degli interessi dei poliziotti.

La riforma del sistema previdenziale, avviata con la legge Amato (decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503), ha come obiettivo dichiarato il contenimento della spesa pubblica.

Con la legge Dini (legge 8 agosto 1995, n. 335), quindi, si è previsto, tra l'altro, un nuovo sistema per il calcolo della pensione da corrispondere agli aventi diritto.

Si è stabilito un sistema differenziato secondo l'anzianità fino a quel momento maturata, e cioè:

- Retributivo** (più conveniente dal punto di vista economico), per i dipendenti che potavano contare su almeno 18 anni di contributi (compresi i contributi figurativi, da riscatto e ricongiunzione) alla data del 31 gennaio 1995;
- Misto** (metodo retributivo per l'anzianità maturata fino al 1995 – metodo contributivo per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1996), per quelli che potavano vantare meno di 18 anni di contributi;
- Contributivo** (meno conveniente per tutti), per i neoassunti a far data dal 1° gennaio 1996.

Tra il sistema di calcolo contributivo (o misto) e quello retributivo, fino a quel momento in vigore per la generalità dei dipendenti, vi sono delle enormi differenze, poiché la pensione non è più ora legata alla media delle retribuzioni percepite, ma è vincolata alla contribuzione accreditata nell'arco dell'intera vita lavorativa del dipendente.

Il nuovo metodo di calcolo, quindi, ha nettamente ridimensionato l'importo che si arriverà a percepire al momento della pensione.

E' stato previsto, infatti, che la pensione spettante con il nuovo e più penalizzante sistema di calcolo contributivo sarà ridotta del 30 – 40 % rispetto a quella corrisposta con il precedente sistema retributivo: si calcola che in pratica sarà al 50 – 60 % dell'ultima retribuzione percepita.

Per far fronte a questa sperequazione, la legge Dini aveva individuato un c.d. "secondo pilastro di previdenza". La **previdenza complementare**, da attuarsi attraverso i c.d. Fondi pensione.

L'obiettivo dichiarato era quello di concedere ai lavoratori un'integrazione del trattamento pensionistico di base, per riportarlo ai valori ante-riforma, attraverso, appunto, la previsione di una pensione aggiuntiva.

Ma tale intervento, ritenuto prioritario ed indispensabile, a distanza di 13 anni, ancora non è stato attuato.

Premesso ciò, visto l'immobilismo della parte pubblica, molti colleghi hanno sollecitato la possibilità di dare avvio ad un'iniziativa giudiziale finalizzata ad ottenere una dichiarazione d'incostituzionalità della legge di riforma, sotto vari profili, e quindi un ritorno al sistema di calcolo retributivo, almeno fino a quando il sistema della previdenza complementare – che dal punto di vista del legislatore, avrebbe dovuto compensare il divario, venutosi a creare per effetto del mutato sistema di calcolo, dei livelli pensionistici – non sia concretamente attuato.

Gli interessati potranno, aderendo singolarmente al ricorso collettivo, chiedere al giudice la disapplicazione nei loro confronti della legge Dini previa sua dichiarazione d'incostituzionalità; e, contestualmente, precostituirsi un valido presupposto per ottenere comunque un risarcimento dei danni prodotti dalla mancata attuazione della previsione

legislativa di cui sopra.

La finalità, quindi, è chiaramente quella di salvaguardare il trattamento pensionistico che si arriverà a percepire al momento del collocamento in congedo.

A tale uopo, si evidenzia che gli auspicati effetti positivi dei relativi pronunciamenti non potranno essere estesi automaticamente anche a coloro che non hanno inteso aderire al ricorso in esame: in materia, infatti, vige, il divieto di estensione del giudicato ex art 25, comma 1, D.L. n.248/2007 convertito in Legge n.31/2008.

Potranno aderire al ricorso tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato – con esclusione dei Dirigenti – che alla data del 31.12.1995, ancora non avevano maturato 18 anni di contributi (derivanti dalla somma degli anni di effettivo servizio, eventuali anni di lavoro prestati in precedenza presso altri datori di lavoro e riscattati ed anni figurativi) ovvero i neoassunti a far data dall'1.1.1996.

La lettera di trasmissione, con i relativi allegati, dovrà pervenire a mezzo raccomandata a/r entro il **30 giugno 2008**. Gli interessati dovranno recarsi presso le segreterie provinciali Siulp ove troveranno la modulistica da compilare ed inviare al legale incaricato.

Progetta con serenità quello che vuoi.

■ CONSOLIDAMENTO DEBITI ■ MUTUI ■ PRESTITI AI PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

IN CONVENZIONE



TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%.
Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi/Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



EUROCOS®

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma

LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

800-754445

consulenza telefonica gratuita
dal lunedì al venerdì
ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

Tel. 06.55.38.11.11

www.eurocqs.it

EUROCOS SPA - INCASSO ALLIENI E INCASSO GENERALE DEGLI INTERPRETI E DEI FINANZIARI ART. 1010 D.L. N. 37/2005 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FIDUCIA ANALITICO E SPUNTI IN AGENZIA - AFRICOLA VIA VENEZIA CORCORONA UNA COPPIA DI CONFRONTI COMPLETA IN FIDUCIA ILLUSTRAZIONE DEL CONTENUTO PRIMA DELLA STIPULA

Commissione paritetica: esiti nuova riunione

Come anticipato su queste pagine la scorsa settimana e come richiesto con nota di sollecito del Siulp, dopo la riunione del 9 aprile scorso di è tenuta il 10 giugno una nuova riunione della della Commissione paritetica prevista dall'art. 29, comma 3, d.P.R. 164/2002 per giungere ad una interpretazione condivisa tra Amministrazione e organizzazioni sindacali degli istituti contrattuali previsti dai CCNL succedutisi nel tempo e, da ultimo, dal d.P.R. 170/2007.

Nel ribadire che, come già comunicato su queste pagine e sul nostro web, dove sono consultabili sia i verbali delle delibere motivate relative a ciascuno dei punti affrontati on entrambe le riunioni, segnaliamo innanzitutto che ieri 13 giugno scorso il Dipartimento ha dato applicazione con circolare n. 333-G/CONTR:2007C.D.I., ad una delle determinazioni assunte dalla Commissione il 9 aprile, quella relativa al **trattamento forfetario** di cui all'art. 11, d.P.R. 170/2007, che si è riconosciuto spettare al dipendente inviato in trasferta che abbia ottenuto l'autorizzazione al rimborso forfetario anche nel caso in cui la missione duri meno di ventiquattrore qualora ciò avvenga per cause non imputabili alla sua volontà.

Sintetizziamo di seguito gli esiti relativi ai punti anticipati sul numero precedente ed affrontati il 10 giugno:

Retribuzione durante l'aspettativa: con il terzo comma dell'art. 12, d.P.R. 170/2007 (ultimo contratto) si è convenuto che il personale giudicato permanentemente non idoneo al servizio in modo parziale è in aspettativa fino alla pronuncia sul riconoscimento della dipendenza da causa di servizio anche oltre i limiti massimi previsti dalla normativa in vigore e

che a tale dipendente spettano per intero gli emolumenti di carattere fisso e continuativo salvo obbligo di restituzione se il riconoscimento non avviene. Alla richiesta di estendere questo beneficio anche quando il la non idoneità fosse temporanea ha risposto il Dipartimento della funzione pubblica affermando che la norma contrattuale così come oggi formulata, parlando di "giudicato", non consente l'estensione del beneficio ai provvedimenti provvisori ma aggiungendo anche che, in sede di approvazione del prossimo contratto, tale formulazione potrà essere cambiata e il beneficio essere esteso.

Bono pasto: la Commissione Paritetica ha deciso che va riconosciuto il diritto alla fruizione di un buono pasto al personale che presta servizio nella fascia 14/22 dei servizi continuativi e che va esteso il beneficio del buono mensa al personale impiegato anche saltuariamente nei turni continuativi sulle fasce 13/19 e 19/24.

Straordinari Reparti mobili: la Commissione Paritetica al termine di un duro ed articolato confronto ha deciso di accogliere la richiesta di riconoscere come lavoro straordinario il periodo durante il quale i colleghi dei Reparti Mobili consumano il pasto ritenendolo facente parte dell'orario di servizio in quanto il personale non viene posto in libertà ma continua il proprio impegno lavorativo.

Indennità supplementare di marcia: capita oggi che personale si rechi ad effettuare esercitazioni di tiro fuori sede al personale e che non gli veniva riconosciuto alcun beneficio a causa delle limitazioni poste dall'art. 8, legge 78/1983: impiego collettivo di almeno 10 uomini fuori dalla ordinaria sede di servizio e per la durata di almeno 8 ore. La Commissione Paritetica, nel rispetto della non cumulabilità normativa dell'indennità di marcia con quella di missione, ha accolto la richiesta di attribuire l'indennità di missione a tutto il personale impiegato nei servizi in argomento qualora non si realizzino tutte le condizioni poste dalla legge 78/1983.

Indennità di reperibilità: pur essendo stato confermato l'indirizzo attuale senza possibilità di estensioni nell'immediato, è emersa l'opportunità di analizzare in futuro nelle sedi contrattuali competenti in maniera complessiva le finalità, le modalità di espletamento nei singoli Uffici, la retribuzione e la compatibilità di questo con altri istituti contrattuali.

Indennità per servizi espletati presso terzi: un'indennità che sotto il profilo normativo va rivista e rimodulata con un'individuazione compiuta e precisa dei beneficiari, tenendo presente la sua attuale collocazione come indennità di Comparto. Innumerevoli difformità applicative sono insorte infatti non solo tra uffici della Polizia di Stato, ma anche tra gli appartenenti ai vari corpi e amministrazioni del Comparto sicurezza. In attesa che il prossimo tavolo affronti complessivamente questa indennità, da cui sembrano escluse quattro delle conque Forze di polizia del Comparto, ci si attende quantomeno una circolare che, prendendo spunto dagli innumerevoli quesiti indirizzati al Dipartimento in questi anni e dalle numerose segnalazioni effettuate dalle organizzazioni sindacali, possa correggere le attuali difformità applicative e dare uniformità tra tutti gli uffici della Polizia di Stato, superando la logica della richiesta di parere all'Amministrazione centrale come strumento adottato dai dirigenti sul territorio per ritardare o negare il riconoscimento del diritto.

Orari per i servizi di ordine pubblico: l'Amministrazione, considerato che gli orari di inizio e termine degli eventi su cui vigilare è stabilito da terzi e poiché l'art. 37, d.P.R. 782/1985 (regolamento di servizio) attribuisce al Questore il compito di indicare le modalità di svolgimento dei servizi, adotta spesso orari di servizio anche difformi da quelli indicati nell'Accordo nazionale quadro. La Commissione paritetica ha accolto la richiesta sindacale secondo cui anche per questi servizi deve essere scrupolosamente rispettato l'A.n.q., e quindi laddove possibile i servizi devono essere organizzati nell'ambito degli orari di servizio previsti e, in caso contrario, deve comunque essere rispettata la prescrizione contenuta nell'art. 6, comma 3, ove si stabilisce che l'adozione di orari non previsti per periodi determinati deve essere assunta previa intesa con le segreterie periferiche dalle organizzazioni sindacali.

Acquisizione foglio firma: la Commissione ha accolto la richiesta sindacale di consentirne l'acquisizione per le verifiche sull'attuazione degli accordi contrattuali: l'Amministrazione emanerà una circolare e una modulistica per indicare in modo chiaro ed uniforme le voci da riportare sul foglio firma per tutto il personale "contrattualizzato". In particolare i fogli dovranno contenere il nome e la firma di tutti i dipendenti, compresi di direttivi, con accanto l'orario giornaliero effettivamente espletato oppure solo l'assenza indicata in modo generico.

Rinnovo convenzioni tra Ministero dell'interno e Aiscat: chiesto incontro al Capo della polizia

Dal prossimo 1° luglio sono in scadenza una serie di convenzioni sottoscritte tra il Ministero dell'interno, Dipartimento della pubblica sicurezza e l'Aiscat che rappresenta le società concessionarie delle arterie autostradali italiane: un importante appuntamento che consentirà all'Amministrazione di verificare l'attuazione degli impegni assunti dalle due parti contraenti, formulando anche proposte di modifica o d'integrazione degli accordi vigenti e importante occasione per affrontare questioni di natura economica e retributiva per il personale della Polizia Stradale; a tal proposito l'art. 11, DPR 164/2002 riconosce al sindacato ruolo negoziale in materia di attribuzione di indennità, oltre all'interesse del sindacato quale soggetto portatore d'interessi diffusi e collettivi per la categoria in merito all'attribuzione di "benefit". Il Siulp ha pertanto richiesto un incontro urgente al Capo della polizia per esaminare congiuntamente gli aspetti d'interesse prima dell'avvio della fase di rinnovo delle convenzioni e formulare proposte utili per la tutela del personale.

Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE



CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



EUROCCS®

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma
 LE ALTRE SEDE: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce,
 Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11
www.euroccs.it

800-754445
 consulenza telefonica gratuita
 dal lunedì al venerdì
 ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

EUROCCS SPA - SCRITTO ALL'UFFICIO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI - REG. SIC. N. 3723 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOLLETTI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA
 A RICHIESTA SI RICEVE CONSEGNA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETO PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO PRIMA DELLA STIPULA.